



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE  
**DIDA**  
DIPARTIMENTO DI  
DISEGNO E ARCHITETTURA



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
FACOLTÀ DI ARCHITETTURA

## LA FACOLTÀ DI ARCHITETTURA DI FIRENZE: 7 PROTAGONISTI

*un video di* **Marcello Scalzo**



**LA FACOLTÀ DI ARCHITETTURA DI FIRENZE: 7 PROTAGONISTI**

# **LA FACOLTÀ DI ARCHITETTURA DI FIRENZE: 7 PROTAGONISTI**

**Alberto Breschi, Paolo Felli, Raimondo Innocenti, Loris Macchi,  
Adolfo Natalini, Massimo Ruffilli, Ulisse Tramonti**

***Un video di Marcello Scalzo***

***Riprese:*** Francesco Catalini, Emanuele Degli Innocenti, Caterina Fabiani, Fabiola Fochi, Federico Gioia, Oliver Lami Papi, Arber Marra, Sander Marra, Silvia Messina, Diletta Moretti, Simona Moricciani, Bledi Ndoni, Ognjen Ockoljic, Lorenzo Pecorini, Allegra Santini, Marcello Scalzo, Alessandro Spennato, Simone Ulivieri, Viola Vitartali.

***Montaggi:*** Francesca Bottai, Stefano Calza, Luca Chiavacci, Lavinia Colzi, Caterina Fabiani, Fabiola Fochi, Lucrezia Fontanelli, Maddalena Gaggi, Federico Gioia, Silvia Messina, Diletta Moretti, Simona Moricciani, Bledi Ndoni, Ognjen Ockoljic, Paolo Piagentini, Allegra Santini, Filippo Tarsigni, David Tripponcini, Simone Ulivieri.

***I testi del video "Loris Macchi - Percorsi" sono di Fabio Fabbrizzi.***

***Credits:*** Archivio Studio Breschi; Archivio Alberto Di Cintio; Archivio Studio Felli; Archivio Studio Macchi.

***Progetto grafico e impaginato:*** Lucrezia Fontanelli, Maddalena Gaggi, Filippo Tarsigni, David Tripponcini.

***Ottimizzazione video:*** Silvia Messina

***Stampa:*** Tipografia Il David - Firenze

**ISBN 978-88-982-2322-0**

**© 2017**



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE  
**DIDA**  
DIPARTIMENTO DI  
ARCHITETTURA

**L** Laboratorio  
Video per  
il Design e  
l'Architettura  
dida labs

Presentazione Saverio Mecca ( <i>Direttore DIDA</i> )	p. 5
Le ragioni di un video Marcello Scalzo ( <i>Direttore Lab.ViDA</i> )	p. 6
Adolfo Natalini	p. 8
Loris Macci	p. 16
Paolo Felli	p. 24
Alberto Breschi	p. 32
Raimondo Innocenti - Edoardo Detti	p. 40
Ulisse Tramonti - Italo Gamberini	p. 48
Massimo Ruffilli La Scuola del Design di Firenze	p. 58
Credits	p. 66



VNIVERSITA DEGLI STVDI  
FACOLTA DI ARCHITETTURA





SAVERIO  
MECCA

I video che presentiamo, realizzati da Marcello Scalzo e dai suoi allievi, vogliono essere un contributo alla conoscenza della lunga storia della nostra Facoltà, raccontati da alcuni nostri colleghi che per anni sono stati tra i suoi protagonisti più significativi e rappresentativi. Le loro storie, sia raccontino di essi stessi, sia narino dei loro "vecchi" maestri, sono una testimonianza diretta e vitale, che contribuisce alla comprensione e alla diffusione di una tradizione, quella della "scuola fiorentina" che da anni caratterizza i nostri Corsi di Studio, la nostra Facoltà, il nostro Ateneo.

I sette docenti che si presentano sono solo alcuni fra tutti coloro che hanno contribuito, con impegno ed operosità, alla costruzione di una didattica di eccellenza. Docenti che con le loro opere, studi e ricerche hanno distinto ed elevato la Facoltà di Architettura di Firenze rendendola unica e prestigiosa. Profili di uomini che con il proprio lavoro, congiunto all'impegno educativo e didattico, hanno formato, e continuano a formare, generazioni di professionisti capaci, attenti e culturalmente preparati.

Il valore di una Facoltà si misura anche dalla profondità del solco lasciato da chi ci ha preceduto. Un sentito ringraziamento e un caloroso abbraccio a tutti loro.



MARCELLO  
SCALZO

Ho pensato questo lavoro come una sorta di manifestazione di stima e gratitudine verso alcuni colleghi della Facoltà, ora in pensione (qualcuno anche mio ex insegnante), per ringraziarli per i tanti anni dedicati al lavoro presso questa nostra Istituzione.

Lungi da me l'idea di una "ossequiosa celebrazione retorica" (chi mi conosce sa che non sono portato all'inchino) ho realizzato, con i miei allievi, alcuni brevi video quale dimostrazione di riguardo e apprezzamento a colleghi che, con la loro propensione alla didattica, hanno continuato il cammino della "scuola fiorentina di architettura", formando giovani in grado di riconoscersi o di distaccarsi autonomamente da essa.

Perciò la parola è ai protagonisti, non un'intervista, ma un racconto "di se", di un "se" ogni volta individuale che svela indole, attitudini passioni e sentimenti oltre che regole, tecnicismi e scolastica.

C'è qualcosa di speciale nel rapporto che lega i docenti alla Facoltà, non è soltanto una relazione di lavoro, nonostante i rigidi obblighi di etica e responsabilità, personale e collettiva, che andrebbero sempre affermati in ogni azione: questo perché la nostra Facoltà di Architettura (ora Scuola) non è e non sarà mai un ente come un altro, bensì è un grande patrimonio sociale.

Oggi la ragion d'essere dell'Università è data dalla libertà e dall'autonomia di pensiero, che va mantenuta, custodita, rivendicata con orgoglio nelle aule e negli uffici. E soprattutto va trasmessa alle nuove generazioni, quale componente fondamentale per il progresso della ricerca e della formazione, nella sua capacità di indicare una prospettiva di formazione anche individuale, di consentire una reinterpretazione sempre positiva, secondo un approccio critico comparativo che non prescinde mai dal contesto.

Il ruolo di un docente è quello di essere una guida e un insegnante di vita, oltre che riversare conoscenze relative alle specifiche della disciplina e alle sue relazioni interculturali con altri ambiti del sapere e del vivere.



A tal fine ho realizzato questi lavori con i miei studenti, cercando di coinvolgerli e di appassionarli in tutte le fasi della realizzazione dei video, dalle ricerche sui docenti, alle riprese, al montaggio; ho cercato di avvicinarli ai docenti intervistati, dando loro la possibilità di incontrare persone che stimo e ammiro, e che hanno inciso non poco nella nostra nel tramandare gli insegnamenti della nostra "scuola fiorentina di architettura".

Mi piacerebbe pensare che nella vita si diventi migliori anche grazie agli insegnamenti ricevuti e alle persone incontrate.



ADOLFO  
NATALINI

Adolfo Natalini nasce a Pistoia nel 1941. Dopo le prime esperienze in ambito pittorico, che si rifletteranno nel suo costante uso del disegno, nel 1966 si laurea in architettura a Firenze; poco dopo fonda il Superstudio (con Toraldo di Francia, Frassinelli, Poli e i fratelli Magris) iniziatori della corrente "architettura radicale", una delle avanguardie artistiche più significative degli anni '60 e '70.

Dal 1979 Natalini inizia una attività autonoma, concentrandosi su progetti di edifici in centri storici in Italia e in Europa, cercando di coniugare nuovo e tradizione, proponendo una riconciliazione tra memoria collettiva e memoria privata. Di questo periodo sono i progetti per il Römerberg a Francoforte, per il Muro del Pianto a Gerusalemme, la banca di Alzate Brianza, il Centro Elettrocontabile di Zola Predosa, la casa in Saalgasse a Francoforte, il Teatro della Compagnia a Firenze, il Cimitero dell'Antella (FI).

Nel 1991 inizia l'attività dei "Natalini Architetti" con studio a Firenze, al Salviatino (con F. Natalini omonimo, ma non parente). Nel 1994 inizia a collaborare con l'Architectenburo Schrauwen di Amsterdam e dal 2008 con Abken Schrauwen Architecten di IJsselstein; di questo periodo sono i progetti del Wagstraat a Groningen, la Muzenplein a L'Aia, Boscotobdo a Helmond, la Dorotheenhof a Lipsia, Het Eiland a Zwolle, Haverleji a Den Bosch.

In Italia, tra l'altro, sono i progetti per il Polo Universitario di Porta Tufi a Siena, il Museo delle Pietre Dure, i Centri Commerciali di Campi Bisenzio e Gavinana (FI), un Complesso residenziale a Calenzano, il Polo Universitario di Novoli, il Museo dell'Opera del Duomo, il progetto dei Nuovi Uffizi tutti a Firenze.

Adolfo Natalini è stato professore ordinario presso la facoltà di Architettura di Firenze, membro onorario del BDA (Bund Deutscher Architekten) e del FAIA (Honorary Fellow American Institute of Architects), membro dell'Accademia delle Arti del Disegno di Firenze, dell'Accademia di Belle Arti di Carrara e dell'Accademia di San Luca.

**Cimitero dell'Antella, Bagno a Ripoli, 1966-2009**

Progetto di Adolfo Natalini, Fabrizio Natalini/Natalini Architetti con Nazario Scelsi

Il Cimitero della Misericordia è un cimitero monumentale. Il completamento prevede due nuove addizioni che s'impiantano organicamente sull'esistente e insieme cercano un dialogo con la campagna, le colline e il fiume.

**Complesso residenziale a Calenzano, 1995-2009**

Progetto di Adolfo Natalini, Fabrizio Natalini/Natalini Architetti, Firenze.

Riqualificazione urbana di un'area industriale dismessa (ex cementificio), il progetto prevede un complesso residenziale e per 131 appartamenti, fondi commerciali e spazi per la pubblica assistenza.

**Coop di Gavinana, Firenze 1997-2004**

Progetto di Adolfo Natalini/Natalini Architetti, Alessandro Chimenti/S.IN.TER. S.r.l.

Riqualificazione urbana di un'area industriale dismessa (ex Longinotti), posta all'ingresso della Firenze consolidata delle prime periferie e di quella storica in prossimità delle colline

**Polo universitario di Novoli,****Università di Firenze 1993-2003**

Progetto di Adolfo Natalini, Fabrizio Natalini.

Riqualificazione urbana dell'area industriale dismessa ex-Fiat a Novoli, con la realizzazione delle Facoltà di Economia e Commercio, Giurisprudenza, Scienze Politiche e della Biblioteca Interfacoltà dell'Università degli studi di Firenze.

**Scala di Ponente, Galleria degli Uffizi, Firenze 2003-2012**

Progetto di Adolfo Natalini/Natalini Architetti.

Il progetto esecutivo, attraverso un intervento discreto e rigoroso di architettura e ingegneria di alto livello tecnologico, dà corpo a quello museografico, indicando le soluzioni per il raddoppio della capacità espositiva del Museo con l'estensione della galleria al piano nobile e il riordino delle funzioni ad essa connesse: laboratori, depositi e servizi.



Cimitero della Misericordia all'Antella,  
Firenze,  
1966 - 2009



Complesso residenziale  
a Calenzano,  
Firenze,  
1995 - 2009





Centro commerciale  
Coop di Gavinana,  
Firenze,  
1997 -2004









Polo universitario di  
Novoli,  
Firenze,  
1993 – 2003





Scala di Ponente della  
Galleria degli Uffizi,  
Firenze,  
2003– 2012





LORIS  
MACCI

Loris Macchi nasce nel 1937 e si laurea a Firenze nel 1961 con Adalberto Libera e Ludovico Quaroni.

È stato il primo allievo di Italo Gamberini e suo collaboratore. Insieme hanno realizzato alcune opere come la Clinica di Medicina Veterinaria a Pisa, gli edifici per uffici della Soc. Fondiaria a Firenze e Foggia, un edificio a Montecatini Terme, la Sede della RAI-TV a Firenze.

Dal 1976 lavora con studio a Firenze e ottiene la cattedra di Professore ordinario di progettazione architettonica presso la Facoltà di Architettura di Firenze.

Vincitore di numerosi concorsi, tra i quali l'Archivio di Stato e gli Istituti Professionali di Cesena, realizza il restauro dello Stadio Comunale di Firenze, la riconversione a polo culturale dello zuccherificio di Borgo S. Giacomo ed un ponte sul Po a Ferrara.

Degli interventi museali, si ricordano i progetti per il Museo Nazionale di Storia Naturale a Firenze, il concorso per il Grande Museo Egizio al Cairo, il Parco dei Musei ed il nuovo Museo di Storia Naturale a Pavia.

Per l'area fiorentina con lo Studio Abaco (Partners gli architetti Massimo Comodini e Andrea Giunti) ha progettato uno Stadio per l'Atletica, il Parco Sportivo di Firenze-Ovest e il Piano-Guida per il Nodo fiorentino dell'Alta Velocità (con Bruno Zevi) con le soluzioni-pilota della nuova Stazione AV. Dei progetti recenti si citano - tra quelli realizzati - la Sede della Soc. Cerestar Italia a Rovigo e la Sede della Soc. Eridania Béghin-Say a Ferrara, l'albergo La Vedetta a Firenze, il Centro ex Sima a Iesi, un Impianto di compostaggio a Borgo San Lorenzo (FI) e le sedi universitarie nel Palazzo dei Serviti a Firenze.

Per comprendere pienamente la sua opera è necessario sottolineare la sua vocazione per l'internazionalità: Macchi non ripete mai sé stesso né tantomeno sente il bisogno di consolidare il suo linguaggio attraverso degli stilemi noti ma piuttosto tende a valorizzare le diversità che i contesti suggeriscono attraverso linguaggi nettamente differenti tra loro.

**Archivio di Stato di Firenze, Firenze, 1988**

Un edificio, apparentemente senza una forma riconoscibile, è in realtà basato sulla organizzazione dei flussi stessi e sul loro concretizzarsi in percorsi.

**Scuola elementare San Casciano, Firenze, 1997**

Un edificio concepito come una città di ragazzi costituita da elementi familiari, scale, tetti e muri il tutto legato alla tradizione toscana rurale.

**Campanile di San Giuseppe a Capanne, Pisa, 1964**

Soggetto a referendum e criticato perché forse troppo moderno. Un volume, affiancato al volume della chiesa, progettato come una serie di quinte.

**Progetto per la sede regionale RAI, Firenze, 1962-1967**

La composizione dell'edificio attraverso elementi distinti sia in pianta che in alzato è evidente, ma allo stesso tempo ogni singolo elemento contribuisce a dare un senso unitario all'intera opera.

**Complesso turistico Solaria, Val di Fassa (TN) 1976**

Il piano esistente prevedeva la realizzazione di alcuni edifici disseminati nella valle; Macci propose un edificio centralizzato che si allontanasse da un'idea di diluizione dell'edificato in favore di un'architettura riunita.

**Trasformazione ex Zuccherificio Eridiana, (FE) 1985**

L'idea di questo recupero si fonda sull'interpretazione dell'identità del processo produttivo ospitato dai vari corpi, viene ripensata una nuova concezione d'interno, inteso come contenitore di macchina.

**Impianto di compostaggio, Borgo San Lorenzo 2006**

L'idea fu quella di inserire delle colline artificiali nella valle, che contenessero gli impianti e fossero assorbite da muri a secco che potessero in qualche modo richiamare a un'immagine familiare toscana.

**Restauro del palazzo dei Servi dell'Annunziata, Firenze, 2006-2012**

La necessità era quella di salvare l'edificio storico dall'abbandono e dalla semi-distruzione che aveva operato un secolo di uso improprio a favore di una riscoperta morfologica e materica dell'edificio storico, seppellita da strati e strati diintonaci e materiali impropri. Oggi il palazzo è destinato a ospitare i dipartimenti dell'Università degli Studi di Firenze.

Archivio di Stato,

Firenze,  
1988



Scuola elementare  
San Casciano,  
Firenze,  
1997





Campanile di San  
Giuseppe a Capanne,  
Pisa,  
1964



Progetto per la sede  
regionale RAI di  
Firenze,  
1962-1967





Impianto  
compostaggio,  
Borgo San Lorenzo (FI),  
2006-2012





Restauro Palazzo dei  
Servi dell' Annunziata,  
Firenze,  
1997





PAOLO  
FELLI

Paolo Felli, nasce a Monfalcone il 26 agosto 1939, si laurea nel 1965 presso la Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze, nella quale è professore Ordinario di Tecnologia dell'Architettura per il Dipartimento di Tecnologie dell'Architettura e Design "Pierluigi Spadolini" e Responsabile del Laboratorio di sintesi finale presso la medesima Facoltà. Dal 2003 al 2005 è inoltre nominato Presidente del Corso di Laurea in Architettura a ciclo unico. Membro di associazioni nazionali ed internazionali come: l'Accademia delle Arti del Disegno di Firenze, il Public Health Group PHG/UIA, il centro interuniversitario di ricerca TESIS, la Società Italiana di Tecnica Ospedaliera (SITO), l'Accademia Internazionale di Design and Health, Presidente della Società Italiana di Tecnologia dell'Architettura (SITdA).

Responsabile di ricerche di rilevanza internazionale, ha pubblicato articoli, saggi e manuali sulle tecnologie dei materiali e sull'edilizia sanitaria.

L'attività accademica si svolge parallelamente a quella professionale iniziata nel 1962 con Pierluigi Spadolini con il quale ha collaborato ad alcuni significativi progetti, tra cui: la Cassa di Risparmio di Pisa (1968), il Palazzo dei Congressi a Firenze (1971), il restauro della Sede storica del Monte dei Paschi di Siena (1972).

Il lavoro svolto con un maestro come Spadolini gli trasmetterà una cultura architettonica che adotta la ricerca come strumento per interpretare la realtà e generare una architettura che esprime "l'interesse per la cultura materiale in continua evoluzione, aprendo all'indagine progettuale ogni ambito d'intervento, senza pregiudizio di scala: dall'architettura, al sistema, al componente".

Nel 1976 con Romano Del Nord e Antonio Andreucci costituisce a Firenze il Centro Studi Progettazione Edilizia (CSPE), una associazione professionale di architetti che svolge attività di ricerca, studio e progettazione nei settori dell'edilizia ospedaliera e socio-sanitaria, scolastica, industriale, residenziale e di servizio al terziario.

Nel 2012 gli è stato conferito il titolo di Professore Emerito dell'Ateneo fiorentino.

**Centro Congressi, Firenze, 1965-1974**

Progetto di Pierluigi Spadolini, Paolo Felli.

Ospitato nell'ottocentesca Villa Vittoria, il complesso venne valorizzato con la creazione del centro congressi. Gli architetti si proposero di realizzare una sala congressuale ipogea scavando nel parco della villa che doveva mantenere le funzioni di supporto e gestione. Il centro venne completato con la realizzazione del palazzo degli affari.

**Scala per la sede della MPS, Siena, 1972**

Progetto di Pierluigi Spadolini, Paolo Felli.

La scala venne realizzata in occasione del cinquecentesimo anniversario della fondazione della banca. Dopo aver cercato soluzioni che rendessero protagonista la scala, gli architetti decisero di nascondere, lasciando la scena alla torre del Castellare Salimbeni valorizzando lo spazio in virtù della sua memoria storica.

**Parcheggio stazione di SMN, Firenze, 1989-1992**

Progetto di Paolo Felli, CSPE architetti.

Permessa di sviluppare tema dell'architettura scavata concordando la scelta che vedeva organizzare il sistema di percorsi intorno a un nucleo centrale con rampe circolari contrapposte: la planimetria del parcheggio adotta la forma di un pentagono irregolare simmetrico su un asse.

**Ospedale pediatrico Meyer Firenze, 2000-2007**

Progetto di Paolo Felli, CSPE architetti.

Il progetto prevedeva di riutilizzare le strutture esistenti come filtri di accoglienza e realizzare nuova struttura senza farla emergere dal paesaggio con una 'soluzione mimetica' che rivela grande sensibilità ambientale e del costruito esistente. All'interno, i materiali, la luce, i colori concorrono alla creazione di uno spazio fisico e psichico che re-inventa l'idea di ospedale per bambini.

**Centro oncologico toscano di Villa Ragionieri, Sesto Fiorentino, 2005-2010**

Progetto di Paolo Felli, CSPE architetti.

Il tema portante del progetto risulta il rapporto tra l'esistente edificio storico e gli spazi necessari per le esigenze di un avanzatissimo centro clinico. La scelta è stata quella di staccare la parte con le tecnologie più avanzate dal preesistente volume valorizzando la divisione tra il vecchio e il nuovo con l'inserimento di un volume illuminato dall'alto con una grande vetrata.



Centro Congressi,  
Firenze,  
1965-1974



Scala per la sede della  
Monte dei Paschi,  
Siena,  
1972





Parcheggio Santa  
Maria Novella,  
Firenze,  
1989-1992



Ospedale pediatrico  
Meyer,  
Firenze,  
2000-2007







Centro oncologico di  
Villa Ragionieri,  
Sesto Fiorentino,  
2005-2010









**ALBERTO  
BRESCHI**

Alberto Breschi, nato a Firenze il 15-6-1943, ha svolto gli studi universitari presso la Facoltà di Architettura di Firenze dove si è laureato, nel 1969, con relatori Leonardo Ricci e Leonardo Savioli. Nel 1968 fonda con Roberto Pecchioli e Giuliano Fiorenzoli il gruppo ZZIGGURAT facente parte del movimento di avanguardia denominato Architettura Radicale. Fino al 2013 è stato professore di ruolo ordinario per il settore scientifico disciplinare ICAR14 -Composizione architettonica e urbana- presso la Facoltà di Architettura di Firenze. All'attività di insegnamento universitario ha sempre affiancato un costante impegno progettuale come ricerca applicata attraverso concorsi nazionali ed internazionali di architettura, progetti e realizzazioni. Dal 2009 è socio fondatore insieme a Claudia Giannoni di Breschistudio Associati.

Particolare attenzione la pone nell'elaborazione di ricerche e progetti nel campo del recupero, con specifico riferimento alle tematiche del riuso di edifici e complessi monumentali, di aree e manufatti di rilievo nell'ambito dell'Archeologia Industriale. Esempi sono l'intervento di ristrutturazione dell'ex-Manifattura Tabacchi, l'ex-convento di S.Orsola, ex-Nobel a Signa o l'ex-Breda di Pistoia o piuttosto il recupero degli ex-Macelli tutti interventi collocati nei pressi dell'area fiorentina. Nel settore della progettazione urbana significativi sono i progetti di riqualificazione di alloggi popolari a Firenze e Pistoia con l'introduzione di innovative tecnologie per il risparmio energetico, la progettazione di un complesso residenziale IACP con tipologie diverse nell'area delle ex-Fornaci di Pistoia, la realizzazione nell'area di alcuni edifici residenziali e di un complesso integrato di strutture socio-sanitarie, residenze protette e servizi. Per quanto riguarda la progettazione specialistica, pubblica e privata, si è occupato dell'architettura delle principali funzioni urbane, progettando edifici scolastici, attrezzature sanitarie, per lo spettacolo e lo sport, edifici civici, attraverso concorsi di idee, concorsi appalto, incarichi diretti.

**Riqualificazione della ex stazione e delle aree adiacenti a Tavarnuzze (FI), 2006-2015**

Progetto di Alberto Breschi, Flaviano Maria Lorusso, Enzo Giusti, Claudia Giannoni. Una piazza italiana di forma regolare, incrementata nell'Ottocento dalla corona di alberi ad alto fusto; uno spazio ritagliato all'interno di aree attrezzate per lo svago e per la sosta che assume come nuovo disegno proprio il concetto di piazza come "soggiorno collettivo" dalla funzione pubblica "aperta".

**Complesso scolastico "Ottone Rosai",  
Via dell'Arcovata, Firenze, 2002.**

Progetto di Alberto Breschi, Loris Macci.

Un intervento pensato al fine di realizzare un vero e proprio campus, insolito per queste scuole di ordine e grado. Il polo didattico comprende una scuola media, una scuola elementare e attrezzature polivalenti ad uso comune come la palestra e l'auditorium.

**Edificio residenziale in Via delle Ghiacciaie / via Cittadella, Firenze, 2006-2010**

Progetto di Alberto Breschi, Claudia Giannoni.

L'intervento collocato nel centro storico di Firenze, risulta particolarmente complesso data la presenza della ferrovia, dei viali di circonvallazione e della Centrale termica dell'architetto Angiolo Mazzoni. Si è ricercato l'allineamento sia planimetrico che altimetrico rispetto agli edifici attigui.

**Piazza Istria, Sorgane, Firenze, 2005-2008**

Progetto di Alberto Breschi, Flaviano Maria Lorusso, Nicola Ferrara, Alessio Gai. Uno spazio pubblico, di forma rettangolare, nato con l'intento di riqualificare l'intera area urbana di Sorgane. L'obiettivo è il ribaltamento della condizione precedente di vuoto al fine di una ricucitura organica con la scena architettonica circostante.

**Sede S. Teresa della Facoltà di Architettura,  
Via della Mattonaia, Firenze, 2006-2016**

Progetto di Alberto Breschi e Claudia Giannoni.

L'intervento consiste nell'ampliamento e ristrutturazione dell'esistente, dove le parti più antiche del complesso sono recuperate a favore di conservare la memoria del carcere.



Riqualificazione della  
ex Stazione di Tavar-  
nuzze e delle aree  
adiacenti, 2006-2015



Edificio residenziale in  
Via delle Ghiacciaie/  
Via Cittadella, Firenze,  
2006-2010





Complesso scolastico  
O. Rosai, Via dell'Ar-  
covata, Firenze,  
2002









Piazza Istria, Sorgane,  
Firenze

2005-2008





Sede di S. Teresa della  
Architettura, Via della  
Mattonaia, Firenze,  
2006-2016





**RAIMONDO  
INNOCENTI**

Raimondo Innocenti nasce a Firenze nel 1943 e si laurea in Architettura nel 1968 presso l'Università di Firenze. Dal 1994 è professore ordinario di Analisi dei sistemi urbani e territoriali presso la Facoltà di Architettura della stessa Università.

È stato presidente della sezione Toscana dell'Istituto nazionale di urbanistica (1983-1988), direttore del Dipartimento di Urbanistica e pianificazione del territorio dell'Università di Firenze (1991-1997) e membro del direttivo della Società italiana degli urbanisti (1994-2000).

Fa parte del comitato scientifico della Fondazione Giovanni Michelucci di Fiesole ed è stato direttore responsabile della rivista *La Nuova città*.

Dal 2003 al 2009 è stato Preside della Facoltà di Architettura.

Ha collaborato all'elaborazione di vari piani urbanistici e territoriali, fra i quali: Concorso internazionale per la sistemazione dell'Università di Firenze (1971), Schema strutturale per l'area metropolitana Firenze, Prato, Pistoia (1987-1988), Piano strategico di Firenze (2002-2003). È stato coordinatore locale di programmi di ricerca di interesse nazionale fra i quali: Il Sistema metropolitano della Toscana centro-settentrionale (coord. naz. B. Secchi, 1990-1993), Indagini sulle trasformazioni degli assetti del territorio nazionale (coord. naz. A. Clementi, G. De Matteis, P.C. Palermo, 1993-1995); ha inoltre coordinato il programma di ricerca svolto per incarico del Comune di Firenze sul Recupero e la trasformazione delle aree dismesse nel Comune di Firenze (2001-2002).

È autore di numerose pubblicazioni nel campo dell'urbanistica e della pianificazione del territorio; in particolare ha curato: *La formazione del nuovo piano di Firenze* (con C. Clemente, 1994), *Mutamenti del territorio e innovazioni negli strumenti urbanistici* (con S. Ristori, F. Ventura, 2005), *Il recupero e la trasformazione delle aree dismesse nel Comune di Firenze* (2009).



EDOARDO  
DETTI

Edoardo Detti nasce a Firenze nel 1913, è studioso, docente, architetto ed urbanista e svolge un impegno attivo nel panorama di ricostruzione e sviluppo della città di Firenze. Negli anni della Resistenza ha un ruolo attivo nella lotta partigiana ed è membro del Partito d'Azione e del Comitato Toscano per la Liberazione Nazionale. Nel 1940 si laurea presso la Facoltà di Architettura con relatore Giovanni Michelucci, in questo periodo partecipa al dibattito sulla ricostruzione e fa parte di numerose commissioni come la "Commissione delle macerie". Sono gli anni in cui politica, tecnica e cultura si intrecciano tra le macerie di Firenze, in questo contesto Detti si farà portavoce della disciplina urbanistica come strumento di valenza civile e sociale per indirizzare lo sviluppo e la rinascita della città negli anni del dopoguerra. Nel 1944 inizia la sua carriera universitaria, alla fine degli anni 40 partecipa con il gruppo di Michelucci al concorso per la ricostruzione di Ponte alle Grazie, vincendo il primo premio. In questi anni si occupa dell'allestimento della mostra di Frank Lloyd Wright a Firenze, occasione in cui conosce Carlo Scarpa, con il quale avrà una duratura e proficua amicizia e collaborazione.

Negli anni 50 continua la sua attività didattica ed inizia i suoi studi sul Piano Regolatore di Firenze, portando avanti una vera e propria battaglia civile per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico di Firenze, che troveranno espressione prima negli Studi sui limiti del Piano Regolatore di Firenze, redatta nel 1957 insieme a Savioli e Bartoli, poi nel Piano Regolatore vero e proprio, del 1962, anno in cui Detti diventa assessore all'Urbanistica sotto la giunta di La Pira. L'attività di Detti spazia dalla disciplina urbanistica a quella architettonica fino al disegno degli arredi, toccando quindi tutte le scale di rappresentazione e collaborando spesso con Carlo Scarpa.

Nel 1983 partecipa alla nuova fase di pianificazione urbanistica della città di Firenze come consulente, che lo impegnerà fino al termine della sua vita, nel 1984.

**Studi sul Piano Regolatore di Firenze, 1949-51**

Lavoro svolto da Detti insieme a Savioli e Bartoli che non diventa immediatamente legge ma pone le basi per l'elaborazione del Piano Regolatore di Firenze del 1961/62.

**Piano Regolatore di Firenze, 1958-61**

I punti principali del piano sono:

- L'individuazione del nuovo asse di sviluppo verso Ovest/Nord Ovest in direzione Sesto/Prato e a Sud Ovest verso Scandicci
- Limitare la creazione di nuovi insediamenti verso Sud Est in direzione di Bagno a Ripoli
- La definizione di nuove regole per la salvaguarda del patrimonio collinare
- La definizione di un regolamento per il restauro conservativo dei monumenti

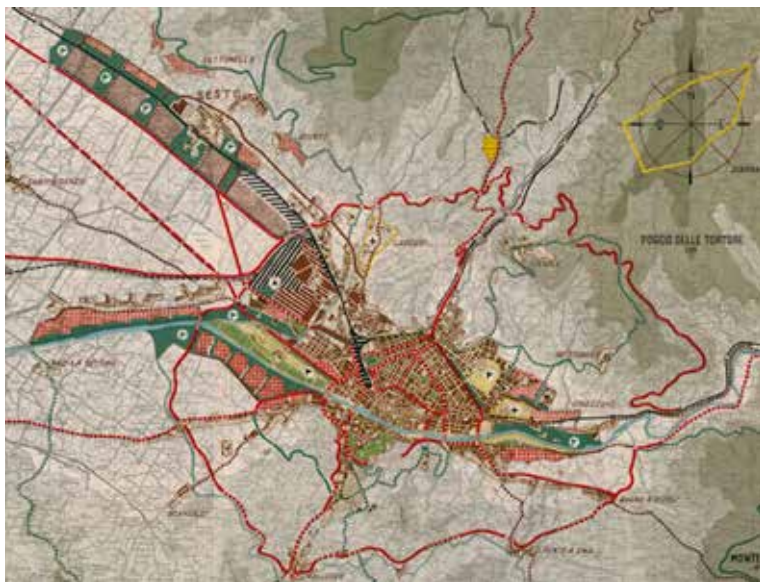
Tra i principali meriti del P.R. di Firenze del 1961, infatti, ci sono le prescrizioni per la salvaguardia delle colline e le regole per il restauro conservativo dei monumenti

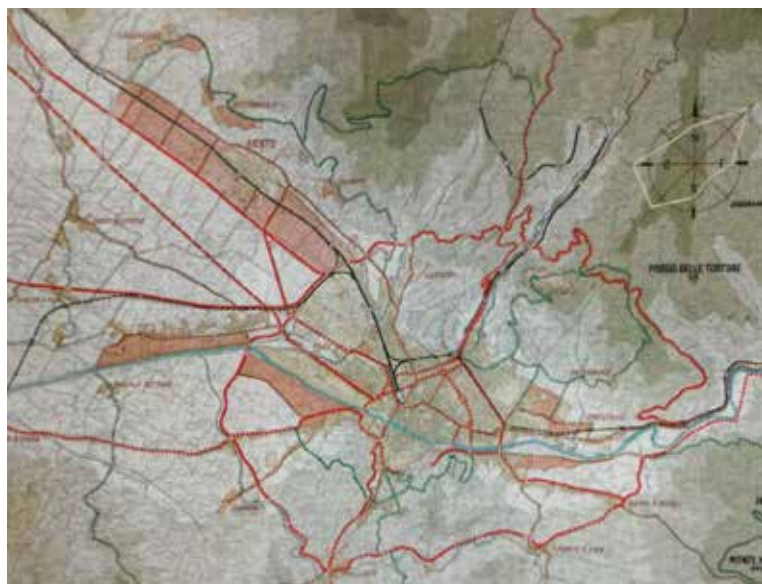
Rimangono tutt'oggi questioni aperte del piano lo spostamento del centro amministrativo verso l'area di Castello e lo spostamento dell'Aeroporto di Peretola.



*In Alto: E. Detti e C.  
Scarpa  
In basso: E. Detti*

Studi sul Piano  
Regolatore di Firenze  
1949-1951



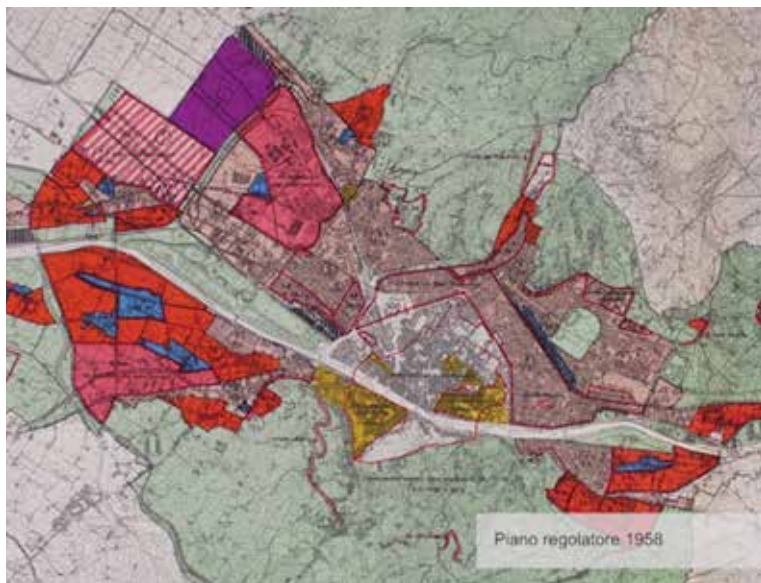




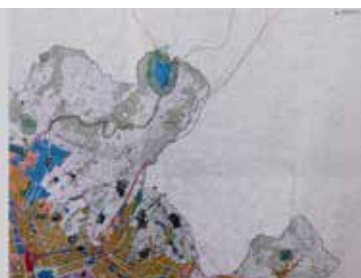


## Piano Regolatore di Firenze

1958-1961









ULISSE  
TRAMONTI

Ulisse Tramonti è nato a Forlì nel 1946 e dal conseguimento della laurea vive a Firenze, dove è Professore ordinario di Composizione Architettonica presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze. Dal 2006 al 2009 è stato Direttore del Dipartimento di Progettazione Architettonica e dal 2009 al 2012 Direttore del Dipartimento di Architettura (Disegno, Storia, Progetto) entrambi dell'Università degli Studi di Firenze.

E' stato coordinatore e responsabile scientifico di molti progetti europei, tra cui: Interreg III Medoc "South Europe-Waterfrontmed" (2005); MAE Italia, Progetto di grande rilevanza nel programma esecutivo Italia-Albania (2008); ATRIUM, Architecture of Totalitarian Regimes of the XX Century in urban Management. Transnational Cooperation Programme South East Europe (2011-2013).

Dal 2013 è presidente del Comitato scientifico dall'Associazione che gestisce la rotta culturale europea A.T.R.I.U.M., presso il comune di Forlì. Dal 2016 è presidente del Corso di laurea di Architettura dell'Università Nostra Signora del Buon Consiglio a Tirana (Albania).

Promotore, chairman e relatore di numerosi convegni nazionali e internazionali sulla storia e la progettazione architettonica. E' autore di numerose pubblicazioni scientifiche, di cui molte legate a Firenze e a Forlì e al suo territorio.

E' socio dell'Accademia degli Incamminati di Modigliana (FC), della Società Studi Romagnoli, della Deputazione di Storia Patria per le province di Romagna. Ha partecipato come membro del Comitato Scientifico e spesso come curatore a mostre nazionali e internazionali di cui le più recenti a Forlì, "Novecento-Arte e vita in Italia fra le due guerre" (2013); "Liberty- Uno stile per l'Italia moderna" (2014) e Art Decò gli anni ruggenti in Italia (2017). Ha al suo attivo la partecipazione a numerosi concorsi di architettura, di cui spesso è risultato vincitore.



ITALO  
GAMBERINI

Italo Gamberini nasce a Firenze il 21 settembre 1907, si laurea il 26 novembre 1932 in architettura a Firenze, con la tesi "Stazione Santa Maria Novella in Firenze".

Nel 1932 ottiene l'abilitazione di Architetto e apre il suo studio in via della Scala, 83. Inizia la carriera accademica come assistente presso il corso di Composizione architettonica del prof R. Brizzi, ottenendo la cattedra nel 1961. Quello che caratterizza gli aspetti fondamentali di Gamberini è lo sperimentalismo, innovatore anche nella didattica durante l'insegnamento, attraverso nuovi assetti compositivi e morfologici. Risalgono agli anni '30 molte collaborazioni, tra cui con il Gruppo Toscano, e la partecipazione a concorsi in Italia. Negli anni '40, si allontana dalle rigide linee razionaliste e fasciste per convergere su sperimentazioni curvilinee che innoveranno profondamente la sua produzione.

Altra caratteristica di questi anni è la riflessione sull'uso dei materiali e sulla facciata degli edifici.

Negli anni '50 Gamberini produce una serie di architetture e interventi di edilizia popolare.

Prosegue inoltre l'interesse per lo studio del tema della facciata e della sua articolazione secondo tracciati regolari, resa evidente a volte dalla trama strutturale, pone anche l'attenzione del tutto razionalista per il rapporto tra finestra e parete.

Gli anni '60 sono contrassegnati da eventi che interessano lo studio di Gamberini: il trasferimento, nel 1963, da via dell' Oriuolo 43 in via G. Carducci 16; l'alluvione che nel 1966 lo allaga, distruggendo gran parte dell'archivio dell'architetto e la progettazione di opere in collaborazione con L. Macci e A. Bambi. Gli anni '70 vedono la ripresa della partecipazione a concorsi.

Il decennio successivo, è contraddistinto da una ricerca sul rapporto tra realizzazione architettonica e territorio. Risale agli anni novanta l'ultimo progetto, incompiuto, di una scuola elementare a San Casciano Val di Pesa, elaborato con L. Macci e la collaborazione di M. Comodini e G. Faccioli.

Muore a Firenze il 14 Novembre 1990.

**Stazione Santa Maria Novella, Firenze, 1932-1935**

Progetto di Nello Baroni, Pier Niccolò Berardi, Italo Gamberini, Sarre Guarnieri, Leonardo Lusanna e Giovanni Michelucci.

Il progetto del nuovo Fabbricato viaggiatori della stazione Firenze Santa Maria Novella, fu l'esito del Concorso nazionale del 1932 del Gruppo Toscano.

**Ex-sede della società Singer, via Cittadella, Firenze, 1937**

Elevato su due piani, il fronte dell'edificio si caratterizza per il rivestimento uniforme in mattoni disposto a rettangoli sfalsati sul quale spiccano le incorniciature in travertino delle aperture.

**Edificio per abitazioni, via Trieste, Firenze, 1937**

Un edificio d'angolo con forti richiami all'architettura tradizionale fiorentina, basamento in pietra forte e un sistema di barbacani atto a sorreggere i balconi orientati in parte verso le colline di Fiesole e in parte verso la città Fiorentina.

**Edificio per abitazioni, viale Milton, Firenze, 1946**

L'opera racconta il tema della seconda facciata incastonata nella superficie liscia del paramento murario. Una facciata preziosa, questa volta in bugnato.

**Edificio per uffici ex-Bica, via Nazionale, Firenze, 1957**

L'edificio, costruito in sostituzione di fabbricati preesistenti, rappresenta un accorto esempio di inserimento di una architettura moderna in un contesto storico. Il tema del muro si frammenta e scompone disegnando ampie superfici vetrate che scandiscono i piani.

**Edificio per abitazioni e uffici, via Alamanni, Firenze 1957**

Il complesso è composto da una torre d'angolo adibita a uffici, a cui sono affiancati due corpi di fabbrica più bassi, destinati a residenza. La superficie esterna è trattata in maniera omogenea, con ampie finestre a nastro, mentre all'ultimo piano si trova un moderno loggiato.

**Sede regionale RAI TV, Firenze, 1964-1968**

Il complesso si articola in quattro nuclei con funzioni differenti: gli uffici, gli studi, il telecinema e la centrale elettrica, per un volume complessivo di circa 80.000 mq.



Stazione di Firenze  
Santa Maria Novella,  
Firenze,  
1932-1935



Ex Sede della Società  
Singer, via Cittadella,  
Firenze,  
1937



Edificio per abitazioni,  
Via Trieste,  
Firenze,  
1937





Edificio per abitazioni  
viale G. Milton,  
Firenze,  
1946





Edificio per uffici ex  
BICA, via Nazionale,  
Firenze,  
1957-1959





Edificio per abitazioni e uffici, via Alamanni, Firenze, 1957



Sede Regionale RAI  
TV, Firenze,

1962-1967





MASSIMO  
RUFFILLI

Massimo Ruffilli nasce a Firenze nel 1945, dove si laurea in Architettura nel 1970 con una tesi sul passaggio dell'alta velocità in sotterranea per la stazione di Santa Maria Novella con massimo dei voti e lode e dignità di pubblicazione.

Allievo di Pierluigi Spadolini, il fondatore della disciplina del design italiano, nonché architetto e innovatore delle tematiche sull'edilizia industrializzata e sulla tecnologia applicata all'architettura, Massimo Ruffilli ha collaborato con il Maestro a progetti di livello nazionale ed internazionale su: edilizia scolastica, universitaria, ospedaliera, postale, ecclesiastica, componenti per il design e l'arredamento, progettazione e design per i trasporti.

Dal 1973 al 1996 è stato consulente del Gruppo IRI ITALSTAT dove ha seguito progetti di infrastrutture, edilizia di servizio e prefabbricazione.

Nel 1975 diviene ricercatore nonché professore a contratto per la cattedra di Progettazione artistica per l'industria; nel 1987 viene chiamato come professore associato presso l'Università di Napoli dove insegna Tecnologia dell'architettura. Sempre interessato al Disegno Industriale, assume questa cattedra, per la prima volta, nell'A.A. 1990/1991. Nel 1993 diventa professore ordinario.

Dal 1997 assume l'incarico di Direttore della Scuola di Specializzazione in Disegno Industriale dell'Università di Firenze.

Dal 2001 al 2012 è fondatore e Presidente del Corso di Laurea in Disegno Industriale nonché titolare della Cattedra di Disegno Industriale. Nel 2008 inoltre fonda il Corso di Laurea Magistrale in Design LM12 di cui è stato Presidente sino al 2012.

Da ottobre 2011 è Preside dell'UIA, Università Internazionale dell'Arte di Firenze e dal 2014 ha assunto l'incarico di Presidente dell'ACI di Firenze.

Autore di numerose pubblicazioni tra cui le più recenti sono: *Girls Design - Visualità della figura femminile* (2004), *Pinocchio a Firenze* (2011), *Tempo di design* (2012).



## LA SCUOLA DI DESIGN DI FIRENZE

Fondata da Pierluigi Spadolini, la Scuola di Design dell'Università di Firenze nasce negli anni '60; è una delle prime cattedre di design industriale in Italia, insieme a quella di Milano, avviata da Marco Zanuso e Alberto Rosselli, a quella di Napoli di Roberto Mango e a quella di Roma di Edoardo Vittoria.

Tra gli anni '60 e '70 Pierluigi Spadolini progetta inoltre, per conto dei cantieri navali di Pisa, i motoryacht che diventeranno i "classici" modelli di riferimento per tanta cantieristica italiana.

Come Marco Zanuso, rappresentante della prestigiosa scuola di design milanese, Spadolini progetta nelle diverse scale di intervento, dall'oggettistica all'arredo, sino agli organismi edilizi per la collettività, come edifici postali, scuole e alloggi di servizio. A Firenze, inoltre, dagli inizi degli anni '70 le discipline del design si identificano con le figure emblematiche di Giovanni Klaus Koenig e Roberto Segoni, entrambi designer attivi nell'ambito dei trasporti urbani con progetti per ferrovie, tram, bus (tra l'altro le elettromotrici MA.100 per la metropolitana di Roma, i treni pendolari delle FFS, le carrozze Soci mi per le Ferrovie Milano Nord e "Jumbotram" per l'ATM di Milano).

Sempre negli anni 'Settanta Giovanni Klaus Koenig diventa condirettore della rivista Casabella e successivamente vicedirettore di Parametro.

Insieme a Milano, Firenze diviene il polo trainante del design italiano; numerose infatti le collaborazioni con ditte quali Arflex, Kartel, Poltronova, specializzate nella produzione di arredi, e con ditte quali Lesa, Radiomarelli e Brionvega, operanti nella produzione di apparecchi radio televisivi.

Negli stessi anni un nutrito gruppo di giovani architetti e designer fiorentini fonda la corrente "Architettura Radicale"; particolarmente attivi anche nel campo del design.

Sono i gruppi degli Archizoon di Branzi, Corretti, Deganello e Morozzi; il Superstudio di Natalini, Toraldo di Francia, Magris, Frassinelli e Poli; gli UFO di Binazzi, Foresi e Maschietto; gli Ziggurat di Breschi, Pecchioli e Fiorenzoli; i 9999 di Galli, Fiumi e Cardini;

Gianni Pettena e il suo "design alternativo"; nonché l'originalissimo Remo Buti.

Tra gli anni '70 e '80 la scuola del design fiorentino si amplia e si consolida, creando la prima Scuola di Specializzazione diretta da Roberto Segoni; collabora con lui Massimo Ruffilli che, nel 2001, fonda il primo corso di Laurea triennale in Disegno industriale della Facoltà di Architettura con sede a Calenzano (FI).

La scelta di decentrare un Corso di studi a Calenzano parte da lontano, da quando Don Lorenzo Milani, parroco di San Donato, proponeva l'istituzione di una scuola che guardasse alle nuove realtà culturali, sociali ed economiche legate alla produzione industriale. Grazie alla volontà politica di Giuseppe Carovani e Michele Gesualdi, rispettivamente Sindaco e Presidente delle Provincia, nel 2002 parte il progetto per la realizzazione di una nuova Scuola di design nel territorio comunale.

In ricordo dell'idea di Don Milani, la prima pietra del nuovo edificio, a lui idealmente dedicato, è posta sul pavimento del porticato d'ingresso del nuovo complesso.

Le attività relative alla didattica ed alla ricerca nell'ambito del Design si svolgono presso la sede di Calenzano, che al suo interno raccoglie gli spazi per le lezioni, i laboratori, le stanze per i docenti; completano la struttura una capiente e moderna aula magna, uno spazio espositivo ed i servizi per la ristorazione.

Il nuovo Design Campus dell'Ateneo Fiorentino è oggi una realtà dinamica inserita in una posizione centrale nel tessuto urbano del comune di Calenzano, dotato di servizi per gli studenti, come biblioteca, sale studio e alloggi, realizzati poco distanti dall'edificio universitario.

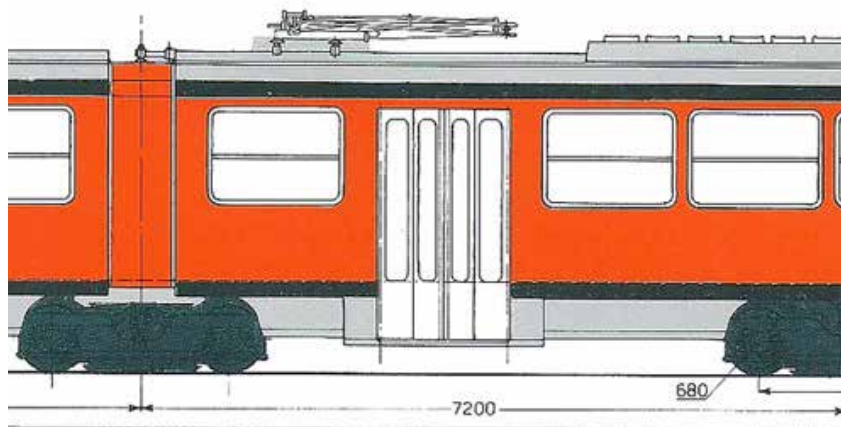


Design Campus,

Calenzano - Firenze,  
2012

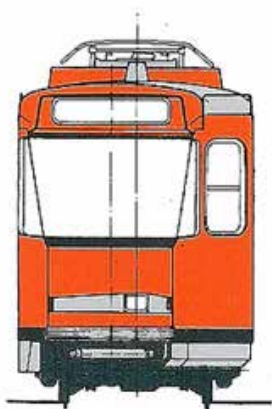
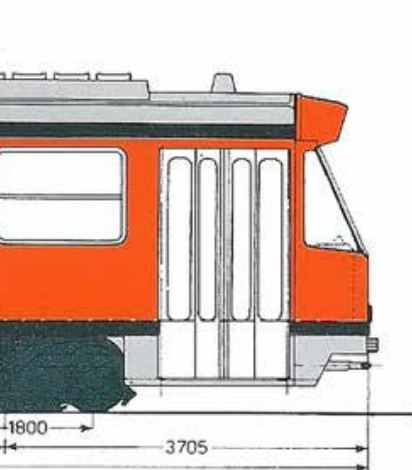


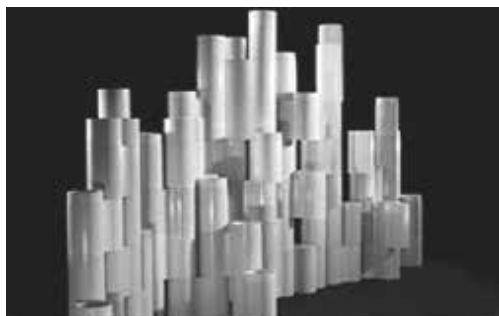
*In Alto: Giovanni Klaus Koenig, Roberto Segoni  
In basso: "Jumbo Tram" di Segoni e Koenig*



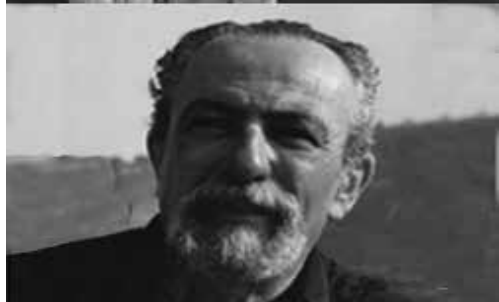


Moto disegnata da  
Roberto Segoni.





*"Fiocco wall" e  
Palazzo dei Congressi  
di Firenze di Pierluigi  
Spadolini.*



*In Alto: "Lampada"  
Produzione Superstudio  
In basso: "Tavolo"  
Design Superstudio*



Sceneggiatura, soggetto, testi e immagini di  
Marcello Scalzo  
(se non altrimenti indicato).

Immagini pag. 43 tratte da C. Lisini, F. Mugnai,  
*"Edoardo Detti architetto e urbanista, 1913-1984"*,  
Parma, Diabasi Editore, 2013.

Immagine pag. 52 tratta da D. Petrone  
*"Italo Gamberini artigiano dell'architettura"*, Firenze,  
Alinea, 2010.

Immagine pag. 53 tratta da U. Tramonti, L. Macci  
*"Italo Gamberini: l'Architettura dal Razionalismo all'  
Internazionalismo"*, Firenze, Edifir, 1995.

Finito di stampare nel febbraio 2017



## LA FACOLTÀ DI ARCHITETTURA DI FIRENZE: 7 PROTAGONISTI

0. Introduzione - Marcello Scalzo; *riprese e montaggio*: Silvia Messina.

1. Opere fiorentine di Adolfo Natalini; *riprese*: Bledi Ndoni, Ognjen Ocokoljic, Marcello Scalzo; *montaggio*: Bledi Ndoni, Ognjen Ocokoljic.

2. Percorsi - Loris Macci; *riprese*: Francesco Catalini, Emanuele Degli Innocenti, Lorenzo Pecorini, Marcello Scalzo, Viola Vitartali; *montaggio*: Francesca Bottai, Lavinia Colzi; *testi*: Fabio Fabbrizzi.

3. Paolo Felli - Architetture; *riprese*: Francesco Catalini, Emanuele Degli Innocenti, Marcello Scalzo, Simone Ulivieri; *montaggio*: Paolo Piagentini, Simone Ulivieri.

4. Alberto Breschi - Architetture a Firenze; *riprese*: Caterina Fabiani, Fabiola Fochi, Federico Gioia, Oliver Lami Papi, Sander Marra, Marcello Scalzo; *montaggio*: Caterina Fabiani, Federico Gioia.

5. Edoardo Detti ... raccontato da Raimondo Innocenti; *riprese*: Diletta Moretti, Simona Moricciani, Allegra Santini, Marcello Scalzo; *montaggio*: Diletta Moretti, Simona Moricciani, Allegra Santini.

6. Italo Gamberini ... raccontato da Ulisse Tramonti; *riprese*: Marcello Scalzo; *montaggio*: Luca Chiavacci, Lucrezia Fontanelli, Maddalena Gaggi, Filippo Tarsigni, David Tripponcini.

7. La Scuola del Design di Firenze ... raccontata da Massimo Ruffilli; *riprese*: Arber Marra, Marcello Scalzo, Alessandro Spennato; *montaggio*: Stefano Calza.

*Credits*: Archivio Studio Breschi; Archivio Alberto Di Cintio; Archivio Studio Felli; Archivio Studio Macci.

*Ottimizzazione video*: Silvia Messina

## LA FACOLTÀ DI ARCHITETTURA DI FIRENZE: 7 PROTAGONISTI

Alberto Breschi, Paolo Felli, Raimondo Innocenti, Loris Macci,  
Adolfo Natalini, Massimo Ruffilli, Ulisse Tramonti

*un video di Marcello Scalzo*



La storia della Facoltà e dei suoi protagonisti raccontata da loro stessi; una testimonianza in prima persona di coloro i quali hanno contribuito alla costruzione di una didattica, di una operosità, di una tradizione che da anni caratterizza i nostri Corsi di Studio.

Docenti che con le loro opere, studi e ricerche hanno distinto ed elevato la Facoltà di Architettura di Firenze rendendola unica e prestigiosa. Profili di uomini che con il loro lavoro, congiunto all'impegno educativo e didattico, hanno formato, e continuano a formare, generazioni di professionisti capaci, attenti e culturalmente preparati.

0 - Introduzione

1 - Opere fiorentine di Adolfo Natalini

2 - Percorsi - Loris Macci

3 - Paolo Felli - Architetture

4 - Alberto Breschi - Architetture a Firenze

5 - Edoardo Detti ... raccontato da Raimondo Innocenti

6 - Italo Gamberini ... raccontato da Ulisse Tramonti

7 - La Scuola del Design di Firenze ... raccontata da Massimo Ruffilli

*Durata video: 74'30"*

*Ottimizzazione video: Silvia Messina*

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE  
**DIDA** DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA

UNA PRODUZIONE

© 2017

